**TA, 35**

Di *Camandi*.

**[1]** A la discesa de la montagna àe uno bello piano, e nel cominciamento àe una città ch’à nome *Camandi*. **[2]** Questa solea essere magiore terra che no è, ché *Tartari* d’altra parte gli ànno fatto danno più volte. **[3]** Questo piano è molto cavo. **[4]** E questo reame à nome *Reobales*; suoi frutti sono dattari, pistacchi, frutti di paradiso e altri frutti che non son di qua. **[5]** Ànno buoi grandi e bianchi come nieve, col pelo piano per lo caldo luogo, le corne cort’e grosse e non agute; tra le spalle ànno uno gobbo alto due palmi, e sono la più bella cosa del mondo a vedere. **[6]** Quando si vogliono caricare, si conciano come camegli, e caricati così, si levano, ché sono forti oltra misura. **[7]** E v’à montoni come asini, che·lli pesa la coda bene XXX libbre, e sono bia‹n›chi e begli e buoni da mangiare. **[8]** In questo piano à castella e città e ville murate di terra per difender‹si› da scherani che vanno ro‹b›ando. **[9]** E questa gente che corre lo paese, per incantamento fanno parere notte VII giornate a la lunga, perché altri non si possa guardare; quando ànno fatto questo, vanno per lo paese, ché bene lo sanno. **[10]** E’ son bene Xm, talvolta più e meno, sicché per quello piano no li scampa né uomo né bestia: li vecchi ucidono, gli giovani ménagli a vendere per ischiavi. **[11]** Lo loro re à nome *Nogodar*, e sono gente rea e malvage e crudele. **[12]** E sì vi dico che messer *Marco* vi fu tal qual preso in quella iscuritade, ma scampò a uno castello ch’à nome *Canosalmi*, e de’ suo’ compagni furo presi asai e venduti e morti.